

DUE ANNI DI ATTIVITA' DEL CTS: UN BILANCIO POSITIVO.

Sono trascorsi poco meno di due anni e oggi qui a Positano per il Comitato tecnico scientifico è l'occasione per tracciare un primo bilancio della nostra attività ma soprattutto per chiederci e chiedervi su come proseguire alla luce dei risultati raggiunti. Il lavoro sin qui svolto non è stato nè semplice né facile. Si trattava , infatti , di uniformare le diverse realtà esistenti sui parametri tracciati nel nuovo Quadro di Indirizzi approvato nel dicembre del 2007. Questo sforzo non di rado si è scontrato con le resistenze di quelle scuole che , per tanti anni , avevano operato in condizioni non ottimali e che accettavano mal volentieri di cambiare registro , puntando su una maggiore qualità dell'offerta.

L'attività di verifica è partita ai primi di marzo del 2008 con una squadra che poi si è andata via via arricchendo, non solo nei numeri ma anche nella qualità, e che nella prima fase ha potuto contare sull'impegno profuso , fra gli altri, da Mariapia Farinella, che ha coordinato il gruppo di lavoro iniziale , da Ida Baldi e da Sergio Borsi che ha dato un contributo determinante con la sua esperienza e il suo equilibrio.

Scopo delle visite è stato sin da subito quello di valutare la funzionalità e la rispondenza delle singole scuole al Quadro di indirizzi approvato dal Consiglio nazionale nel dicembre del 2007.

IL BILANCIO DELLE VERIFICHE

Da marzo 2008 a giugno 2009 sono state visitate complessivamente 19 scuole, cioè tutte. Di queste 11 hanno riportato un giudizio superiore ai 75 centesimi e hanno dunque rinnovato subito la convenzione (Perugia, Statale e Cattolica di Milano, Torino, Salerno , IFG Urbino , Bari, IUIM , LUISS e Teramo).

Gli altri 8 master hanno invece riportato una votazione inferiore ai 75 centesimi e sono stati dunque rinviati alla seconda verifica. Al termine di questa, solo 4 (Padova, Napoli, Bologna e Sassari) hanno colmato le lacune ottenendo così il rinnovo; Potenza e Palermo non sono riuscite ad uniformarsi al nuovo Quadro di indirizzi e non sono dunque nelle condizioni per procedere al rinnovo della convenzione; la Lumsa ha ricevuto la seconda visita del CTS, per cui sono in corso di valutazione gli elementi emersi, mentre dall'università di Tor Vergata è stata comunicata la sospensione del master per un anno.

LE VERIFICHE SCUOLA PER SCUOLA

Il primo master a finire sotto i riflettori del CTS è stato quello di Perugia (il 4 e 6 marzo 2008), scuola caratterizzata da un'ottima dotazione tecnica in linea con gli standard Rai. La delegazione del Cts ha espresso un parere positivo.

La Statale di Milano verificata subito dopo (2/4 aprile 2008) illuse il CTS che si andava delineando un quadro decisamente positivo. Qui il Comitato scientifico ha infatti trovato colleghi e allievi motivati così come attrezzature all'avanguardia. Il risultato si traduce in prodotti redazionali ottimi da ogni punto di vista, e questo nonostante la scuola fosse al primo anno di attività.

Anche il Master dell'università di Torino, terza verifica nel giro di un mese, (siamo ad aprile 2008), ha riportato un voto alto , grazie soprattutto alla buona qualità di docenti e tutor , alcuni dei quali di comprovata capacità professionale. Fra le caratteristiche del master quella di sfruttare più che adeguatamente i contributi europei e di poter contare dunque su un bilancio consistente.

Per il master di Padova (7/9 maggio 2008) è stata necessaria una doppia verifica avendo riportato nella prima un punteggio inferiore a quanto previsto dal Quadro di indirizzi per il rinnovo della convenzione. Nella successiva verifica, il CTS ha dato parere positivo al prosieguo dell'attività.

Salerno è stato il quinto master ad essere verificato da una commissione del CTS. La scuola diretta da Biagio Agnes ha riportato un ottimo risultato grazie anche ai suoi locali ben disposti e attrezzati , ai laboratori radio-TV efficienti e alla realizzazione di prodotti redazionali di qualità .

Punteggio alto anche per la Cattolica di Milano e per l'IFG di Urbino . La prima , caratterizzata da un numero di ore di laboratorio superiore a quanto richiesto dal Quadro di indirizzi; il secondo connotato da un prodotto cartaceo ben fatto, ricco di notizie e radicato sul territorio.

Il master di Bari, l'unico ospitato all'interno dei locali di un Ordine regionale, ha avuto parere favorevole potendo contare su prodotti editoriali nel complesso soddisfacenti, tenuto conto che si trattava del primo biennio di attività.

Altro master a richiedere la seconda verifica è stato il Suor Orsola Benincasa di Napoli. La scuola, diretta virtualmente da Paolo Mieli, ha saputo rimediare per tempo alle carenze da noi contestate. Già in prima battuta erano risultati di buona frattura l'on line e il cartaceo.

Punteggi adeguati per la milanese IULM e la romana LUISS .

I master di Bologna e Sassari hanno richiesto una seconda verifica prima di poter rinnovare la convenzione. La scuola bolognese ha apportato i cambiamenti richiesti suddividendo meglio gli insegnamenti teorici e pratici nel corso del biennio, quella sarda curando maggiormente l'aggiornamento dell'online e la realizzazione del prodotto cartaceo.

Al termine di questa prima fase le scuole risultano ora più efficienti di prima, meglio attrezzate e in definitiva meglio organizzate. Merito di questo Quadro di indirizzi (votato quasi all'unanimità dal Consiglio) che ha migliorato quello precedente rendendolo più incisivo. Ma anche della squadra che ha saputo calare quel Quadro nella realtà .

Ora c'è bisogno di una seconda fase che comporta necessariamente un maggiore controllo sulla qualità delle singole scuole. Riteniamo sia utile verificare in concreto l'apprendimento da parte degli studenti, magari con prove simulate nel corso delle verifiche. Pensiamo sia inoltre necessario chiedere ai colleghi delegati dal Consiglio maggiore attenzione e impegno e alle scuole maggiore collaborazione.

Il Consiglio dovrà ora sviluppare una riflessione sul futuro delle Scuole , chiedendosi , perchè no, se sia o no il caso di puntare verso un modello di master che preveda delle specializzazioni (sul modello , ad esempio, di Perugia) o se si debba addirittura puntare su poche scuole di eccellenza che siano in grado di formare un centinaio di “super professionisti” ogni biennio. In alternativa all'ulteriore specializzazione, si potrebbe anche pensare all'istituzione di un master di secondo livello, sul modello universitario.

Anche per cercare di dare una risposta a questi quesiti che attengono strettamente al futuro della professione è stato convocato per il 20 e 21 novembre prossimi - presso la Luiss a Roma - un incontro del CTS e dell'Esecutivo con tutte le scuole in attività, così come già fatto nel novembre del 2007 a Torino.

Quel che è certo , ad avviso del CTS , è che il buon lavoro fin qui svolto deve proseguire anche nel prossimo Consiglio dell'Ordine , affinchè non vengano vanificati i risultati raggiunti. Ai colleghi che verranno chiediamo di non ripartire da zero ma di far tesoro dell'esperienza.